

edafos

TA Ing. Toriello Alessandro
Sicurezza sui luoghi di lavoro
Formazione, Ambiente

CORSO per
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE
MODULO C DI SPECIALIZZAZIONE

27/02/2017

Prima giornata – Lezione 1

*La figura professionale del **RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI**
PREVENZIONE E PROTEZIONE*

Identikit della figura professionale

- ▶ Collabora, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale, con il Datore di Lavoro (D.L.) all'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro nell'azienda o unità produttiva, proteggendo la salute dei lavoratori, aumentandone il loro benessere fisico, psichico e sociale, riducendone od eliminandone l'esposizione ai rischi di danni alla salute
- ▶ Le attività e i compiti del RSPP, dovranno integrarsi con quelli propri del Datore di lavoro e del RLS, nonché del medico competente.



▶ Al ruolo funzionale di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) sono **quindi** connaturate **attitudini e capacità adeguate alla direzione di un gruppo (S.P.P.)**



Identikit della figura professionale

- ▶ La prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro investe aree di conoscenza interdisciplinari ed inoltre ha raggiunto oggi un tale livello di approfondimento specialistico per cui di fatto non esistono "esperti" competenti in ognuna delle branche applicative possibili.
- ▶ La formazione deve favorire nei soggetti l'acquisizione di modelli cognitivi forti, soprattutto sul piano logico e metodologico (quelli che consentono la "navigazione" in qualsiasi mare), che rendono più sicuri e duraturi gli strumenti e le conoscenze tecniche, cui dovrà, comunque, riservarsi uno spazio adeguato.



Identikit della figura professionale

- ▶ In tutte le attività mirate alla promozione della sicurezza dei lavoratori, di competenza esclusiva del D.L., il RSPP assume un ruolo di consulente, senza sollevare in alcun modo il D.L. dalle responsabilità attribuitegli dalla legge, diventandone al più corresponsabile, qualora commetta errori od omissioni di natura prettamente professionale.
- ▶ Alle qualità tipicamente manageriali del RSPP (capacità di comunicare, informare-formare promuovendo lo sviluppo delle competenze, di gestire risorse, di prendere decisioni, di fronteggiare efficacemente gli imprevisti, ecc.) si devono necessariamente affiancare delle buone capacità metodologiche, progettuali, diagnostiche e decisionali in materia di valutazione dei rischi, ed inoltre conoscenze sia giuridiche che tecnico-scientifiche specifiche (sistemi di prevenzione, costruzione piani e programmi d'intervento, costruzione di strumenti, schede ed altro di analisi e verifica).



Le competenze Documentali

- ▶ Ai sensi dell'art. 33 dell D.Lgs. 81/08, il RSPP dovrà redigere o offrire consulenza per la redazione di un documento relativo a:
 - ▶ Individuazione dei rischi;
 - ▶ Analisi dei rischi;
 - ▶ Misure di prevenzione, sistemi di controllo, procedure di sicurezza;

Le competenze Documentali

- ▶ Il documento di valutazione dei rischi aziendali dovrà essere redatto in relazione a:
 - ▶ Natura dell'attività aziendale;
 - ▶ Scelta e utilizzo delle attrezzature;
 - ▶ Impiego delle sostanze e materiali chimici;
 - ▶ Organizzazione dei luoghi di lavoro;
 - ▶ Prevenzione dai rischi professionali;
 - ▶ Formazione, informazione ed addestramento dei lavoratori;
 - ▶ Identificazione di lavoratori esposti a rischi specifici;
 - ▶ Valutazione dell'esposizione sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
 - ▶ Studio di fattibilità per l'eliminazione o la riduzione dei rischi mediante l'introduzione nei processi lavorativi di provvedimenti o misure tecnologiche adeguate;
 - ▶ Inventario dei luoghi di lavoro, impianti, attrezzature, macchine e materie prime, finalizzato al censimento dei pericoli;
 - ▶ Ispezione degli ambienti di lavoro
 - ▶ Identificazione del rischio residuo in riferimento alle regole di buona prassi tecnica;
 - ▶ Programma di miglioramento e di bonifica del rischio, definendone una scala di priorità attuative

Le competenze Valutative

- ▶ In riferimento alla valutazione del rischio, il documento di valutazione dei rischi aziendali dovrà contenere almeno:

- ▶ Dati identificati dell'azienda;
- ▶ Descrizione delle attività e dei processi produttivi;
- ▶ Organizzazione e coordinamento delle attività di valutazione del rischio congiuntamente ai soggetti interessati;
- ▶ Misure organizzative e procedure per la prevenzione e lotta agli incendi, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso;
- ▶ Si dovrà poi far riferimento a pericoli:

• strutturali, concernenti i requisiti degli ambienti di lavoro (altezza, cubature e superficie, pavimenti, finestre, scale, seminterrati, ...);	art. 33-3
• impiantistici (aerazione, condizionamento, riscaldamento, illuminazione, ...);	art. 33-6,7,8
• antinfortunistici concernenti le attrezzature e le macchine;	art. 36
• tecnopatici afferenti ad eventuali agenti fisici/chimici pericolosi;	art. 36
• antincendio (percorsi di evacuazione, vie di emergenza, porte di sicurezza, ...);	art. 33-1
• igienici (servizi sanitari, spogliatoi, ...);	art. 33-11
• di protezione individuale (occhiali, guanti, inserti auricolari, maschere, ...);	artt. 40, 41 e 42
• programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione e protezione adottata;	
• organizzazione, contenuti e programmazione della formazione ed informazione dei lavoratori alla sicurezza.	

Le competenze Informative

- ▶ Il RSPP ha l'obbligo di:
 - ▶ predisporre programmi di formazione ed informazione per i lavoratori;
 - ▶ partecipare alle riunioni periodica in materia di tutela della salute e sicurezza

Con specifico riferimento ai lavoratori, dovrà informarli circa:

- ▶ sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- ▶ sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- ▶ sui nominativi dei lavoratori incaricati per i ruoli della sicurezza aziendali;
- ▶ sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente
- ▶ sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia
- ▶ sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- ▶ sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Le competenze Informative

Con specifico riferimento al datore di lavoro, dovrà essere informato circa:

- ▶ Natura dei rischi aziendali;
- ▶ Organizzazione del lavoro ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- ▶ Descrizione impianti e processi produttivi;
- ▶ Eventuali dati in riferimento ad infortuni e quasi infortuni;
- ▶ Eventuali prescrizioni degli organi di vigilanza

Le competenze Progettuali

▶ Il RSSP dovrà porre in essere una specifica attività progettuale in merito a:

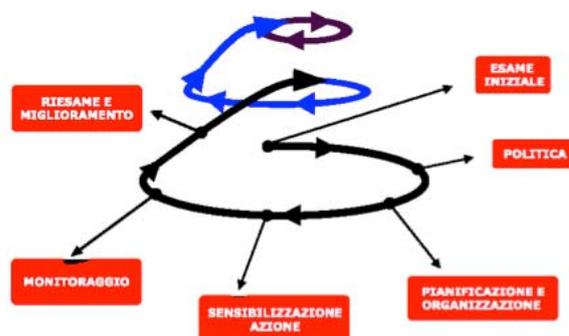
• programmazione degli interventi di prevenzione e protezione individuati in conseguenza della valutazione dei rischi;	art. 9-1 lettera b)
• informazione a tutti i soggetti aziendali coinvolti (istruzioni scritte, prescrizioni di sicurezza);	art. 9-1 lettere c) e d)
• formazione per gruppi omogenei;	
• management aziendale;	
• rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;	
• addetti al SPP;	
• addetti alla prevenzione incendi all'evacuazione ed al pronto soccorso;	
• lavoratori esposti a rischi specifici (videoterminalisti, addetti alla movimentazione manuale dei carichi);	
• programmazione relativa all'introduzione di nuove tecnologie aventi riflesso sulla sicurezza e salute dei lavoratori.	

Le competenze Relazionali e Promozionali

- ▶ Il RSSP dovrà promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza attraverso:
 - ▶ Visite ispettive nei luoghi di lavoro, da effettuarsi con il medico competente, almeno due volte l'anno;
 - ▶ Divulgazione del:
 - ▶ DVR
 - ▶ risultanze della riunione periodica;
 - ▶ dei motivi relativi alle scelte dei DPI;
 - ▶ programma di formazione ed informazione per i lavoratori;
 - ▶ Programma di miglioramento continuo

In sintesi:

- ▶ I principali processi in cui si esplica il ruolo del RSPP sono collegati in una sequenza logica, anche se, di fatto, tutti i singoli processi interagiscono reciprocamente.
- ▶ La verifica dei risultati conseguiti costituisce il feedback indispensabile per correggere e modificare ciascuno degli altri processi e per tanto viene dinamicamente attivata in qualsiasi momento e non soltanto dopo il completamento dei precedenti processi.
- ▶ E' infine evidente che la valutazione dei rischi e le azioni che ne conseguono sono globalmente da considerarsi un unico processo in continuo divenire, in quanto esso deve adeguarsi ai cambiamenti che sopraggiungono nella realtà aziendale, all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e delle soluzioni tecnologiche, alla crescita delle aspettative di benessere e sicurezza da parte dei lavoratori e della società in generale.



I processi principali dell'attività di RSPP

PROCESSO PRINCIPALE	SOTTOPROCESSO (FASI)	RUOLI INTERFUNZIONALI
Organizzazione S.P.P.	A. DIMENSIONAMENTO QUALI - QUANTITATIVO DEL S.P.P. E AVVIO ATTIVITÀ B. SISTEMA INFORMATIVO	D.L. - Dirigenti Preposti RLS Medico competente

- B**
- Individuazione dei canali informativi
 - Progettazione ed implementazione del sistema informativo per trattare, classificare, ritrovare le informazioni, anche con l'ausilio di tecnologie informatiche
 - Pianificazione dell'aggiornamento dei dati e ricerca dei mezzi e dei canali che garantiscano la tempestività delle informazioni
 - Scelta e predisposizione di strumenti operativi (es. questionari) per promuovere la raccolta delle segnalazioni dalle varie componenti aziendali (D.L. - dirigenti-preposti-lavoratori-RLS) e del medico competente nell'attività da parte dei componenti il gruppo

I processi principali dell'attività di RSPP

PROCESSO PRINCIPALE	SOTTOPROCESSO (FASI)	RUOLI INTERFUNZIONALI
Valutazione dei rischi	A. INDAGINE CONOSCITIVA SULL'AZIENDA E PREDISPOSIZIONE DEL MATERIALE UTILE PER LA VALUTAZIONE B. VALUTAZIONE QUALITATIVA CON ELIMINAZIONE DEI RISCHI RIMOVIBILI E VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEI RISCHI RESIDUI C. IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI E QUANTIZZAZIONE ENTITÀ DEI CIASCUNA CONDIZIONE DI RISCHIO	D.L. - Dirigenti Preposti RLS Medico competente

- A**
- Acquisizione delle planimetrie dell'azienda, del lay-out delle macchine e degli impianti, delle caratteristiche delle apparecchiature e delle attrezzature
 - Studio del ciclo produttivo, secondo la sequenza logica delle singole lavorazioni che lo costituiscono, nonché delle lavorazioni medesime, senza trascurare le attività accessorie o di servizio (manutenzione, movimentazione, pulizia, impiantistica,...)
 - Inventario delle mansioni lavorative presenti in azienda

I processi principali dell'attività di RSPD

PROCESSO PRINCIPALE	SOTTOPROCESSO (FASI)	RUOLI INTERFUNZIONALI	A
Valutazione dei rischi	<p>A INDAGINE CONOSCITIVA SULL'AZIENDA E PREDISPOSIZIONE DEL MATERIALE UTILE PER LA VALUTAZIONE</p> <p>B VALUTAZIONE QUALITATIVA CON ELIMINAZIONE DEI RISCHI REMOVBILI E VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEI RISCHI RESIDUI</p> <p>C IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI E QUANTIZZAZIONE ENTITÀ DEI CIASCUNA CONDIZIONE DI RISCHIO</p>	<p>DL - Dirigenti</p> <p>Preposti</p> <p>RLS</p> <p>Medico competente</p>	<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione delle planimetrie dell'azienda, del lay-out delle macchine e degli impianti, delle caratteristiche delle apparecchiature e delle attrezzature Studio del ciclo produttivo, secondo la sequenza logica delle singole lavorazioni che lo costituiscono, nonché delle lavorazioni medesime, senza trascurare le attività accessorie o di servizio (manutenzione, movimentazione, pulizia, impiantistica,...) Inventario delle mansioni lavorative presenti in azienda
			<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione aziendale; flussi di materiali e di informazioni; sostanze utilizzate e prodotti finiti; organigramma ed organizzazione del lavoro. Acquisizione delle relative informazioni o documentazione. Situazione prevenzionistica esistente: DPI, ambiente, attrezzature, procedure, ecc. Ricerca di materiale (tecnico, scientifico, normativo, giuridico, disponibili in letteratura, su riviste specialistiche o presso i Servizi di vigilanza) che tratta i rischi o il comparto produttivo oggetto dell'indagine. Classificazione ordinata dei rischi (da stress, posturali, da sostanze nocive, microclimatiche, ecc.) Predisposizione di liste di controllo, tabelle, elenchi ordinati secondo una precisa sequenza logica, per realizzare un controllo sistematico, ordinato ed estensivo. Definizione dei criteri di valutazione, per assicurare uniformità di giudizio tra diverse persone ed in diverse fasi temporali dell'indagine.

I processi principali dell'attività di RSPD

PROCESSO PRINCIPALE	SOTTOPROCESSO (FASI)	RUOLI INTERFUNZIONALI	B
Valutazione dei rischi	<p>A INDAGINE CONOSCITIVA SULL'AZIENDA E PREDISPOSIZIONE DEL MATERIALE UTILE PER LA VALUTAZIONE</p> <p>B VALUTAZIONE QUALITATIVA CON ELIMINAZIONE DEI RISCHI REMOVBILI E VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEI RISCHI RESIDUI</p> <p>C IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI E QUANTIZZAZIONE ENTITÀ DEI CIASCUNA CONDIZIONE DI RISCHIO</p>	<p>DL - Dirigenti</p> <p>Preposti</p> <p>RLS</p> <p>Medico competente</p>	<ul style="list-style-type: none"> Programmazione dei sopralluoghi e loro effettuazione Individuazione dei centri/fonti di pericolo Raccolta, classificazione ed utilizzo dei dati raccolti, anche attraverso strumenti informatici Eliminazione delle condizioni di rischio suscettibili di immediata e facile rimozione (tra cui i casi di "rischio indebito"), e tempestiva denuncia al D.L. dei casi di rischio palesemente inaccettabile, affinché possa disporre i provvedimenti necessari Selezione delle situazioni di rischio che richiedono una analisi quantitativa Scelta della metodologia di indagine (monitoraggio ambientale, indicatori biologici, di esposizioni personali di alcuni lavoratori o di indagini sanitarie complete) e loro svolgimento o affidamento a specialisti, curando il coinvolgimento e la collaborazione partecipativa da parte dei lavoratori Confronto dei risultati con i valori di riferimento disponibili ed annotazione, classificazione e conservazione dei dati rilevati
			<p>C</p> <ul style="list-style-type: none"> Incrocio tra fattori di rischio riscontrati e mansioni lavorative per elaborare l'elenco dei soggetti esposti, e, per ciascuno di essi, il quadro dei rischi lavorativi cui è sottoposto Valutazione di eventuali effetti sinergici fra differenti esposizioni a rischio per il medesimo lavoratore, in collaborazione con il medico competente Utilizzando criteri semi-empirici, si procede alla valorizzazione quantitativa dell'entità di ciascuna situazione o sorgente di rischio, in base al numero di soggetti esposti, alla stimabile probabilità di accadimento dell'evento dannoso ed infine alla gravità delle conseguenze prodotte su ciascuno dei soggetti potenzialmente interessati

I processi principali dell'attività di RSPD

PROCESSO PRINCIPALE	SOTTOPROCESSO (FASI)	RUOLI INTERFUNZIONALI
Elaborazione misure prevenzione e procedure sicurezza	A. DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ D'INTERVENTO ED ELABORAZIONE DELLE SOLUZIONI C. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	D.L. - Dirigenti Preposti Lavoratori RLS Medico competente

- A**
- Elencazione ordinata dei rischi individuati e della entità di ciascuno, raggruppandoli per aree di possibili interventi
 - Acquisizione di informazioni dal D.L. e dai Dirigenti sui programmi aziendali di prossima attuazione (ampliamenti, trasformazioni, soppressioni, modifiche organizzative, programmi produttivi, costi, ecc.)
 - Definizione di una ipotesi di classifica delle priorità di intervento, in relazione ai dati precedenti
 - Sollecitazione e raccolta successiva di suggerimenti provenienti dalle diverse componenti aziendali in merito alle possibili soluzioni da adottare
 - Ricerca di materiale documentale su esperienze già realizzate altrove in situazioni similari, attingendo dalla letteratura tecnica, dalle riviste specializzate e dagli Organismi istituzionali (ISPESL, AUSL, ISS, VVF, Banca delle soluzioni)

I processi principali dell'attività di RSPD

PROCESSO PRINCIPALE	SOTTOPROCESSO (FASI)
Elaborazione misure prevenzione e procedure sicurezza	A. DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ D'INTERVENTO ED ELABORAZIONE DELLE SOLUZIONI C. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

- Ideazione di soluzioni originali, formulate in base alle priorità decrescenti: 1) eliminare i rischi; 2) confinare i rischi; 3) ridurre la quantità e la durata di esposizione ai rischi; 4) ridurre il numero dei soggetti esposti
 - Scelta delle soluzioni migliori, consultando in proposito il RLS ed i singoli lavoratori interessati dai cambiamenti, in maniera da qualificare il loro coinvolgimento nei programmi ed in modo da accrescere il soddisfacimento delle loro esigenze o preferenze. Saranno comunque preferite le misure collettive rispetto a quelle individuali e si valuteranno modifiche organizzative ed innovazioni tecnologiche che migliorino contemporaneamente la qualità dei prodotti e la produttività degli impianti
 - Predisposizione sistematica delle procedure da adottare in caso di emergenza, individuando le persone coinvolte ed i rispettivi compiti, stabilendo protocolli per l'aggiornamento automatico e per la verifica nel tempo di quanto predisposto in fase di progetto
- B**
- Programmazione degli interventi; se si tratta di programmi complessi, anche utilizzando tecniche di rappresentazione e gestione assistita con elaboratore (GANTT, PERT)
 - Individuazione delle situazioni di provvisorietà e di precarietà derivanti dai tempi di realizzazione dei programmi migliorativi o, addirittura, direttamente causate dalla messa in cantiere ed attuazione degli interventi stessi, suggerendo al DL i rimedi temporanei da adottare.
 - Stima dei costi



I processi principali dell'attività di RSPD

PROCESSO PRINCIPALE	SOTTOPROCESSO (FASI)	RUOLI INTERFUNZIONALI
Informazione, partecipazione e formazione dei lavoratori	A. RICOGNIZIONE SULLE NECESSITÀ INFORMATIVE, FORMATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE C. ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE; PROGETTAZIONE E SUPPORTO DI INTERVENTI FORMATIVI	D.L. - Dirigenti Preposti Lavoratori RLS Medico competente

- A**
- Elencazione delle informazioni e dei documenti che debbono essere presenti in azienda in base alla normativa vigente
 - Individuazione puntuale e sistematica degli obblighi informativi e consultivi cui sono tenuti il D.L., i dirigenti ed i preposti, nei riguardi dei lavoratori e del RLS, nonché nei confronti degli Organi ispettivi (evidenziando quegli adempimenti che richiedono un assolvimento formale e/o documentale)
 - Stima del livello di coordinamento esistente tra le attività interne all'azienda e quelle svolte da lavoratori o Ditte esterne, sotto il profilo delle interazioni che possono ridurre gli standard di sicurezza e benessere psicofisico
 - Individuazione sistematica dei flussi informativi esistenti in azienda, loro caratterizzazione e valutazione quanto a efficacia, sistematicità ed esaustività

I processi principali dell'attività di RSPD

PROCESSO PRINCIPALE	SOTTOPROCESSO (FASI)
Informazione, partecipazione e formazione dei lavoratori	A. RICOGNIZIONE SULLE NECESSITÀ INFORMATIVE, FORMATIVE E DI SENSIBILIZZAZIONE C. ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE; PROGETTAZIONE E SUPPORTO DI INTERVENTI FORMATIVI

- Indagine conoscitiva sul livello di coinvolgimento dei dirigenti, preposti, lavoratori e RLS nel processo di prevenzione e protezione dai rischi, anche in riferimento agli obblighi di segnalazione cui questi ultimi sono tenuti
 - Individuazione preliminare, con riconoscimento del livello performance derivanti e necessarie dalla valutazione della natura dei rischi, dei fabbisogni formativi dei lavoratori che risultano esposti a condizioni di rischio significative, degli addetti ai compiti di emergenza, evacuazione, prevenzione incendi, pronto soccorso, ecc., dei dirigenti e dei preposti, in relazione ai rispettivi ruoli nell'assicurare la sicurezza e la salute per se stessi e per gli altri lavoratori
- B**
- Programmazione delle attività di informazione in favore dei lavoratori, da svolgere per conto del D.L., e loro attuazione pratica: redazione di documentazione informativa e distribuzione ai singoli interessati, approntamento di materiale didattico anche di tipo innovativo, organizzazione di corsi, colloqui individuali ed esercitazioni collettive
 - Ordinato e sistematico assolvimento degli obblighi e soddisfacimento dei diritti di informazione che competono alle varie componenti aziendali
 - Ordinata e sistematica realizzazione degli obblighi (e diritti) consultivi, in analogia all'azione precedente
 - Ideazione ed attuazione di campagne di sensibilizzazione rivolte ai lavoratori ed agli altri ruoli aziendali
 - Sulla base dei fabbisogni formativi riscontrati, redazione di proposte progettuali per altrettante azioni formative, precisando i destinatari, i contenuti didattici, gli obiettivi, i criteri di verifica ed indicando al D.L. gli strumenti necessari, i tempi ed i costi presunti
 - Supporto alle strutture aziendali, se esistenti, nello svolgimento degli interventi formativi.

I processi principali dell'attività di RSPD

PROCESSO PRINCIPALE	SOTTOPROCESSO (FASI)	RUOLI INTERFUNZIONALI
Supporto attuazione	A. CONSULENZA AL D.L. NELLA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER IL CONTENIMENTO DEI RISCHI	D.L. - Dirigenti Preposti Lavoratori RLS Progettisti Fabbrikanti Ditte esterne

- Verifica degli stati di avanzamento dei programmi di intervento concordati, sia in campo organizzativo che in quello impiantistico-strutturale
- Raccordo degli standard di salute e sicurezza aziendale, con quelli dei lavoratori esterni che realizzano gli interventi di bonifica
- Verifica della qualità di quanto viene via via realizzato e gestione degli imprevisti per superare gli ostacoli incontrati
- Implementazione delle procedure per la sicurezza e loro sperimentazione in situazioni di emergenza simulata.

I processi principali dell'attività di RSPD

PROCESSO PRINCIPALE	SOTTOPROCESSO (FASI)	RUOLI INTERFUNZIONALI
Verifica risultati	C. VERIFICA SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE E SULL'INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	RLS Lavoratori Dirigenti Preposti Medico competente

- A
- Controllo sulla completa realizzazione, idoneità, impatto ed efficacia delle soluzioni adottate, in relazione agli obiettivi inizialmente stabiliti
 - Valutazione degli scostamenti rispetto alle attese ed avvio di azioni correttive
 - Revisioni periodiche, a cadente prestabilite, delle situazioni a rischio residue che richiedono costante controllo, e valutazione immediate in occasione di impreviste variazioni delle condizioni preesistenti
 - Controllo circa l'osservanza degli obblighi di sicurezza individuali.
 - Verifica della presenza in azienda delle informazioni e documentazioni imposte dalla normativa vigente
 - Controllo sull'efficacia dei flussi informativi, in termini di tempestività, completezza, chiarezza
 - Verifica delle reali possibilità di accesso ai dati infortunistici, biostatistici ed agli esiti dei controlli dell'Organo di Vigilanza da parte dei lavoratori e delle loro rappresentanze
 - Valutazione circa l'adeguatezza delle conoscenze e dei comportamenti dei soggetti che sono stati sottoposti ad interventi formativi
 - Verifica del coinvolgimento partecipativo dei lavoratori al problema della sicurezza e della salute, sia dal punto di vista oggettivo che in riferimento al giudizio soggettivo espresso dai lavoratori